L’Aquila, il futuro della città divide la politica: Scimia e Albano a confronto nell’arena de “L’Avvocato”

22 Novembre 2026



Un faccia a faccia incalzante, con lo sguardo già rivolto alle urne della primavera 2027. Nella settantacinquesima puntata del format politico *L’avvocato del diavolo*, Abruzzo Sera ha ospitato il duello tra i capigruppo delle due principali forze del Consiglio comunale dell’Aquila: **Leonardo Scimia** per Fratelli d’Italia e **Stefano Albano** per il Partito Democratico. Un confronto serrato, che ha messo a nudo visioni diametralmente opposte sul presente e sul futuro del capoluogo abruzzese.

Il primo terreno di confronto ha riguardato la **ricostruzione dell’edilizia** scolastica a oltre diciassette anni dal sisma. Secondo quanto sostenuto durante la trasmissione da **Leonardo Scimia**, l’amministrazione di centrodestra ha tracciato una rotta solida: pur riconoscendo le complessità burocratiche e tecniche accumulate negli anni, il capogruppo di Fratelli d’Italia ha rivendicato

l’avvio di percorsi concreti che hanno riconsegnato e riconsegneranno alla città plessi moderni e sicuri.

Di tutt’altro avviso **Stefano Albano** nella sua replica. Citando lo stato di fatto degli edifici, l’esponente dem ha definito la gestione scolastica un fallimento politico e amministrativo del centrodestra: *«L’anno prossimo compiranno 18 anni i ragazzi che sono nati nell’anno del terremoto e la maggior parte di questi hanno conosciuto solo i moduli provvisori»*, ha rimarcato **Albano**, evidenziando come un’intera generazione studentesca sia cresciuta all’interno dei MUSP senza vedere completata la ricostruzione definitiva.

I due esponenti hanno espresso convinzioni differenti anche sul dossier **Parco di Piazza d’Armi**, al centro nell’ultima settimana di un dibattito pubblico circa le modifiche rispetto al disegno originario che riguardava i 18 ettari alla porta d’ingresso di L’Aquila ovest. Per Scimia, l’intervento pianificato mantiene intatta la vocazione primaria di “polmone verde” per la comunità, coniugando spazi fruibili e risposte logistiche alle esigenze cittadine.

Critica la lettura di Albano, secondo cui il progetto attuale – che introduce un parcheggio a raso e due aree camper – snatura radicalmente le premesse: per il capogruppo del PD si tratta di *«un’altra roba»* rispetto all’idea originaria e testimonia l’incapacità dell’attuale maggioranza di condurre in porto investimenti di ampio respiro urbanistico.

L’ultimo blocco del programma ha inevitabilmente acceso i riflettori sulle **elezioni amministrative del 2027**. Sul fronte politico, il quadro emerso dal dibattito vede un centrosinistra in fase avanzata di convergenza attorno al profilo del medico **Alessandro Grimaldi**, mentre nel centrodestra si delinea una complessa partita interna tra gli alleati di coalizione per individuare la figura che raccoglierà l’eredità di **Pierluigi Biondi**.